



ATTUAZIONE DELLA D.G.R.M. n.1463 del 15/10/2012

PROGRAMMI DIPARTIMENTALI TERRITORIALI

biennio
2013-2014

Area Vasta n.3

DDP sede di Macerata e Camerino

AREA ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

Azione n.1

Titolo: Staff in Area Vasta

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

La strutturazione e l'organizzazione dell' Ufficio di Staff del Dipartimento di Macerata e Camerino ha consentito anche nel 2012 il puntuale svolgimento delle attività dipartimentali istituzionali e supportato i processi innovativi e di miglioramento continuo. I soggetti membri del DDP ed i servizi di vicinanza possono contare su un team multiprofessionale di operatori (competenze amministrative, tecniche, sanitarie) che garantiscono una presenza quotidiana presso i STDP e l'apertura settimanale in orario dedicato (il mercoledì pomeriggio dalle ore 13:00 alle 18:00).

Per quanto riguarda, invece, le attività di studio e approfondimento ascrivibili all' Unità di Valutazione, Programmazione e Sviluppo, i sociologi dello Staff di Macerata e Camerino nel corso del 2012 hanno curato la pubblicazione "Pink Drink – le ragazze e l'alcol. Un'indagine nel territorio dell'Area Vasta 3 dell'ASUR Marche".

Anche per la presente annualità, la prima criticità riguarda la mole di lavoro aggiuntivo rispetto a quello istituzionale necessario a supportare adeguatamente l'implementazione ed il mantenimento dei processi dipartimentali. A ciò vanno aggiunte le difficoltà derivanti dalla necessità di riorganizzare alcuni processi in riferimento non più solo a due ma a tre territori distinti sia per caratteristiche epidemiologiche e socio-demografiche che per differenti modelli di organizzazione dei servizi.

L'obiettivo del presente progetto è quindi la declinazione su Area Vasta dell'Ufficio di Staff del Coordinatore di Dipartimento. Seppure già dalla scorsa annualità, allo scopo di poter elaborare i programmi di Area Vasta, lo Staff del DDP di Macerata e Camerino si fosse già rapportato con quello del DDP di Civitanova Marche, alla luce della condivisione di alcune linee progettuali e dell'approssimarsi della costituzione di un unico dipartimento, tale integrazione va rafforzata e sostenuta.

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

- 1) **Obiettivo Specifico 1:** supportare i processi dipartimentali
Attività previste: programmazione, convocazione e verbalizzazione dei Comitati e delle Assemblee di Dipartimento, dei gruppi di lavoro; cura e monitoraggio dell'applicazione delle procedure e dei regolamenti dipartimentali; supporto alla progettazione dipartimentale anche in Area Vasta.
- 2) **Obiettivo Specifico 2:** garantire la puntuale e corretta evasione del debito informativo
Attività previste: monitoraggio dati ministeriali; raccolta, elaborazione dati sulle attività dei servizi; raccolta elaborazione dati attività dipartimentali.
- 3) **Obiettivo specifico 3:** perseguire azioni di valutazione e miglioramento continuo
Attività previste: cura ed aggiornamento sito web; implementazione processi di monitoraggio e valutazione sia degli esiti che delle attività; prosecuzione attività di studio e ricerca dell'UVPS.
- 4) **Obiettivo specifico 4 :** riorganizzazione su area vasta di gran parte dei processi dipartimentali.
Attività previste: riunioni con componenti dell'Ufficio di Staff di Civitanova Marche; supporto al Coordinamento delle due UDS; condivisione di buone prassi.

Azione n.2

Titolo: Equipe multidisciplinare integrata

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

Anche per l'anno in corso e alla luce dei buoni risultati ottenuti, vanno supportate le due équipe multidisciplinari integrate pubblico-private istituite presso i due STDP ai sensi della DGR n.154 del 02/02/09 che prevede il coinvolgimento di "operatori delle strutture pubbliche e private accreditate del DDP" che operano nel rispetto della "Procedura per l'accesso al DDP, la valutazione e la presa in carico del soggetto affetto da dipendenze patologiche" dal 2010. Il Comitato di Dipartimento ribadisce, quindi, la necessità di incentivare la partecipazione alle due équipe dei rappresentanti delle organizzazioni del privato sociale che gestiscono strutture terapeutiche residenziali e semiresidenziali nel territorio dipartimentale.

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

Obiettivo specifico 1: supportare le riunioni delle équipe multidisciplinari integrate.

Attività previste: riunione almeno mensile delle équipe e della loro durata; monitoraggio del coinvolgimento del privato sociale accreditato.

AREA TRATTAMENTI

Azione n. 3

Titolo: SPERIMENTAZIONE DI PROCEDURE DI PRESA IN CARICO, VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI PERCORSI TERAPEUTICI ALTERNATIVI AL CARCERE.

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

Nella Provincia di Macerata la criminalità appare in continuo aumento.

I dati del Dipartimento della Pubblica Sicurezza - Direzione Centrale per i Servizi Antidroga del Ministero degli Interni (fonte: www.poliziadistato.it) ci dicono che nel 2011 nella nostra Provincia sono stati sequestrati 92,310 kg di sostanze stupefacenti, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente erano stati 35,672 kg, con un incremento percentuale che supera il 250%, nonostante il numero di operazioni non sia aumentato in maniera esponenziale (da 131 operazioni nel 2010 a 157 nel 2011).

Tra le sostanze sequestrate è in notevole diminuzione solo l'eroina (da 6,515 kg nel 2010 a 0,986 kg nel 2011), mentre l'hashish (da 28,082 kg a 28,306 kg) è stabile; cocaina (da 0,861 kg a 3,160 kg) e soprattutto marijuana (da 0,186 kg a 59,841 kg) sono in forte aumento.

Conseguentemente è notevole anche l'incremento delle denunce per reati connessi alla droga nel 2011, rispetto al 2010: il numero di persone denunciate è infatti passato da 168 a 245, quello delle persone arrestate è aumentato da 100 a 132.

In forte aumento anche il numero di stranieri denunciati, da 55 a 93.

In aggiunta a questi dati, già di per sé piuttosto allarmanti, è necessaria un'ulteriore riflessione: anche le statistiche relative ad altre tipologie di reato quali rapine, furti in abitazione, borseggi denotano un aumento della criminalità nella Provincia di Macerata, e nonostante non sia possibile stabilire quanti di questi atti siano, seppur indirettamente, connessi con il problema droga, è facile ipotizzare che tale fenomeno riguardi almeno una parte di essi.

Nel territorio dell'Area Vasta n° 3 ha sede la Casa Circondariale di Camerino, un istituto penitenziario di piccole dimensioni: la capienza regolamentare è di 35 posti (di cui 5 riservati alle donne), ma il numero di presenze supera sovente le 50 unità, ed al 31 dicembre 2011 era di 60 soggetti. In questo Istituto si registra un elevato turn over di detenuti, infatti in moltissimi casi (al 31/12/2011 più del 60%) si tratta di soggetti in attesa di giudizio, trasferiti temporaneamente da altre strutture di detenzione.

Sono inoltre molto elevate le percentuali di detenuti stranieri (al 31/12/2011 il 51%) e di detenuti tossicodipendenti (in media, circa il 30% del totale): nella maggioranza dei casi si tratta di soggetti residenti nella Regione Marche, in carico ai S.T.D.P. dell'Area Vasta n° 3 (Macerata, Civitanova Marche e Camerino) o di altre Aree Vaste.

L'attività svolta presso tale istituto penitenziario comporta innanzitutto una notevole mole di lavoro per gli operatori del S.T.D.P. di Camerino, che assistono quotidianamente i detenuti tossicodipendenti sia dal punto di vista medico e farmacologico che da quello psicologico e sociale.

Inoltre, anche gli operatori degli altri 2 S.T.D.P. dell'Area Vasta assistono gli utenti detenuti presso la Casa Circondariale di Camerino e altre strutture penitenziarie, occupandosi in particolare dell'attuazione di misure alternative alla detenzione e di percorsi di reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti.

Le principali criticità che si incontrano nell'assolvimento delle funzioni sopra descritte riguardano:

- l'esiguità delle risorse umane a disposizione dei S.T.D.P., che si scontra con il costante incremento dell'utenza;
- la mancanza del necessario raccordo tra tutti gli attori pubblici e privati del territorio dell'Area Vasta (Casa Circondariale, S.T.D.P., UEPE, Autorità Giudiziaria, Comunità Terapeutiche, associazioni, etc.) impegnati nell'assistenza a detenuti e in interventi di attuazione di misure alternative alla detenzione e di reinserimento socio-lavorativo dei soggetti tossicodipendenti detenuti o ex detenuti;
- la mancanza di procedure che definiscano con chiarezza prassi operative, ruoli, funzioni e responsabilità nello svolgimento delle attività di cui sopra.

Attraverso il presente Progetto si intende dunque porre le basi per risolvere tali criticità, sviluppando un modello di assistenza ai detenuti tossicodipendenti innovativo, che veda impegnate sinergicamente diverse figure professionali, afferenti sia ad enti pubblici che privati, per offrire all'utenza una reale possibilità di reinserimento nel tessuto sociale.

Infine, relativamente ai soggetti che accedono alle misure alternative alla detenzione, si intende attivare percorsi residenziali ad hoc nelle strutture del territorio dipartimentale, al fine di:

- gestire con tempestività le richieste di accesso a tali misure, operando in sinergia con gli attori pubblici e privati del territorio;
- supportare i soggetti che accedono alle misure alternative dal punto di vista educativo, psicologico e sociale;

- limitare il rischio di ricadute nella dipendenza e di reiterazione di comportamenti illegali;
- facilitare il reingresso nel mercato del lavoro da parte di soggetti al termine di periodi di detenzione.

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

Obiettivi specifici

Attraverso il presente progetto si intende garantire:

una più puntuale valutazione dei detenuti tossicodipendenti finalizzata all'accesso alle misure alternative alla detenzione;

il raccordo tra gli attori pubblici e privati del territorio (Casa Circondariale, UEPE, Autorità Giudiziaria, Comunità Terapeutiche, associazioni, etc.) impegnati in interventi di attuazione di misure alternative al Carcere e di reinserimento socio-lavorativo dei soggetti tossicodipendenti detenuti o ex detenuti;

prevenire il fallimento delle misure alternative alla detenzione, attraverso la valutazione ed il costante monitoraggio dell'andamento delle stesse.

la raccolta, valutazione ed elaborazione degli elementi anamnestici di competenza per gli utenti detenuti presso la Casa Circondariale di Camerino.

Attività proposte

Per la realizzazione degli obiettivi sopra elencati sarà finanziata, attraverso la stipula di n. 1 co.co.pro., la presenza di un Assistente Sociale. Si prevede inoltre l'incentivazione dell'Infermiere Coordinatore del STDP di Camerino, membro dell'Ufficio di Staff del Coordinatore DDP.

Nello specifico:

- l'assistente sociale si occuperà della valutazione dei detenuti tossicodipendenti o alcolisti che richiedono l'accesso alle misure alternative alla detenzione, nonché di tutti gli adempimenti necessari all'avvio degli stessi e, successivamente, del costante monitoraggio dell'andamento dei percorsi, anche attraverso visite periodiche alle Comunità Terapeutiche. Sarà inoltre la principale figura di raccordo sia all'interno della Casa Circondariale, con tutte le figure di riferimento, che all'esterno, con l'UEPE, le Autorità Giudiziarie, le Comunità Terapeutiche e le Associazioni.

A tal fine, parteciperà alle riunioni all'equipé multidisciplinare integrata (composta da operatori del STDP e della Casa Circondariale) già attiva presso la Casa Circondariale, per la discussione dei casi e la definizione di protocolli operativi comuni, nonché avrà il compito di organizzare riunioni ad hoc con i referenti del privato sociale.

- l'infermiere coordinatore supervisionerà la raccolta, valutazione ed elaborazione degli elementi anamnestici di competenza per gli utenti detenuti presso la Casa Circondariale di Camerino e si occuperà del monitoraggio dell'attuazione di tutte le attività progettuali.

Azione n. 4

TITOLO: SPERIMENTAZIONE DI PROCEDURE DI PRESA IN CARICO IN STRUTTURE RESIDENZIALI DI SOGGETTI CON PENA ALTERNATIVA AL CARCERE

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

A fronte dell'aumento delle misure alternative alla detenzione emerge l'esigenza di garantire ai soggetti tossicodipendenti o alcolisti che accedono alle stesse e intraprendono percorsi presso strutture terapeutiche un'adeguata presa in carico multidisciplinare.

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

- 1) Obiettivo specifico: garantire maggiore tempestività nella presa in carico dei soggetti tossicodipendenti o alcolisti, anche con comorbilità psichiatrica, detenuti che vorrebbero usufruire di misure alternative alla detenzione. Attività previste: colloqui sociali e motivazionali c/o la struttura carceraria.
- 2) Obiettivo specifico: predisporre percorsi comunitari specifici in grado di assicurare una presa in carico globale ed un supporto educativo, psico-sociale ed un sostegno in merito alle problematiche legali. Attività previste: elaborazione programma terapeutico individualizzato; presenza all'interno della CT di un tutor specificamente dedicato al soggetto, soprattutto nella fase dell'accoglienza; sostegno ai familiari del paziente.
- 3) Obiettivo specifico: monitorare l'andamento terapeutico in collaborazione con i servizi pubblici coinvolti (STDP, DSM, UEPE, etc.). Attività previste : incontri per la discussione del caso e la valutazione dell'andamento terapeutico; ridefinizione degli obiettivi in itinere e sostegno alla fase finale del programma terapeutico.

Azione n. 5

Titolo: POTENZIAMENTO Percorsi di Riabilitazione Socio-Lavorativa in Strutture Residenziali per Soggetti con Pena Alternativa al Carcere

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

La strutturazione di percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo rivolti ai propri pazienti rappresenta un'eccellenza nel programma terapeutico proposto dalla Cooperativa Sociale Berta '80 in grado di valorizzare e completare il processo di cura dell'utenza. Pertanto è consolidato che il suddetto intervento possa rappresentare una discriminante relativa all'ingresso e/o all'invio in C.T. da parte dei Servizi per le Dipendenze patologiche di utenti con pene alternative al carcere. Ciò si evince anche dall'analisi dei dati cumulati che evidenziano come negli ultimi tre anni il numero di utenti tossicodipendenti e alcolisti in trattamento residenziale in alternativa al carcere presso le CC.TT. Opera Pia Miliani e Istituto Croce Bianca abbia subito un progressivo incremento : nel 2010 erano il 39,5% sul totale, nel 2011 il 50% e nel 2012 ben il 52%. Il progetto si pone quindi la finalità di garantire ai soggetti affetti da dipendenze patologiche che accedono a misure alternative alla detenzione presso le CC.TT. Opera Pia Miliani e Istituto Croce Bianca l'inserimento in un percorso mirato ed individualizzato finalizzato al reinserimento lavorativo, consolidando e potenziando le metodologie finora adottate dalla Cooperativa Sociale Berta '80.

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

- 1) Valorizzare le capacità residue dei pazienti, ripristinandone le abilità lavorative, il senso di responsabilità, gli aspetti relazionali e comunicativi, al fine di garantire un miglioramento della qualità della vita degli utenti stessi. Attività: inserimento in un ambito lavorativo consono alle sue inclinazioni e in relazione alle sue abilità pregresse; affiancamento ad un utente in fase avanzata di programma (tutor interni).
- 2) Qualificare e/o riqualificare professionalmente i pazienti. Attività: trasferimento di competenze professionali e di abilità tecniche.
- 3) Utilizzare l'attività lavorativa come mezzo di reinserimento nell'ambiente sociale. Attività: sostenere i pazienti nel rispetto delle regole e nell'acquisizione di competenze relazionali necessarie ad affrontare il mondo del lavoro; sostenerli in una condizione di astinenza dalle droghe; supportare il paziente nella ricerca attiva di un'occupazione, una volta terminata la pena.

Azione n.6

Titolo: FAMILY POINT A MACERATA

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

L'Atto di riordino del sistema regionale dei servizi per le dipendenze patologiche riconosce come fondamentale l'area della prevenzione, e contempla per la stessa due differenti piani d'azione: la rete di promozione della salute (interventi sul contesto sociale e ambientale) e la rete di intercettazione del disagio e contatto precoce.

In questo contesto, la famiglia svolge un ruolo centrale, soprattutto a fronte dei profondi cambiamenti che investono la società e che spesso rendono i genitori disorientati e confusi. Appare allora necessario disseminare sul territorio "punti" informativi e di intercettazione precoce di situazioni a rischio che possano garantire alle famiglie orientamento ai servizi, counselling, sostegno : a questo risponde l'istituzione dei quattro Family Point nell'ambito del Dipartimento delle Dipendenze patologiche di Macerata e Camerino.

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

- 1) Creare e consolidare nei territori individuati punti di accesso ai servizi del DDP
- 2) Favorire e potenziare l'intercettazione precoce di situazioni di disagio
- 3) Offrire alle famiglie ascolto, consulenza, orientamento.
- 4) Realizzare interventi di prevenzione con le famiglie del territorio per sensibilizzare sulle tematiche relative alle dipendenze.

I quattro obiettivi verranno perseguiti attraverso la seguente attività : apertura di uno sportello "Family point" a Macerata; pubblicizzazione dello stesso.

AREA INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

Azione n.7

Titolo: FAMILY POINT A TOLENTINO

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

L'Atto di riordino del sistema regionale dei servizi per le dipendenze patologiche riconosce come fondamentale l'area della prevenzione, e contempla per la stessa due differenti piani d'azione: la rete di promozione della salute (interventi sul contesto sociale e ambientale) e la rete di intercettazione del disagio e contatto precoce.

In questo contesto, la famiglia svolge un ruolo centrale, soprattutto a fronte dei profondi cambiamenti che investono la società e che spesso rendono i genitori disorientati e confusi. Appare allora necessario disseminare sul territorio "punti" informativi e di intercettazione precoce di situazioni a rischio che possano garantire alle famiglie orientamento ai servizi, counselling, sostegno : a questo risponde l'istituzione dei quattro Family Point nell'ambito del Dipartimento delle Dipendenze patologiche di Macerata e Camerino.

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

- 1) Creare e consolidare nei territori individuati punti di accesso ai servizi del DDP
- 2) Favorire e potenziare l'intercettazione precoce di situazioni di disagio
- 3) Offrire alle famiglie ascolto, consulenza, orientamento.
- 4) Realizzare interventi di prevenzione con le famiglie del territorio per sensibilizzare sulle tematiche relative alle dipendenze.

I quattro obiettivi verranno perseguiti attraverso la seguente attività : prosecuzione delle attività dello sportello "Family point" a Tolentino; pubblicizzazione dello stesso.

Azione n.8

Titolo: FAMILY POINT A SAN SEVERINO

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

L'Atto di riordino del sistema regionale dei servizi per le dipendenze patologiche riconosce come fondamentale l'area della prevenzione, e contempla per la stessa due differenti piani d'azione: la rete di promozione della salute (interventi sul contesto sociale e ambientale) e la rete di intercettazione del disagio e contatto precoce.

In questo contesto, la famiglia svolge un ruolo centrale, soprattutto a fronte dei profondi cambiamenti che investono la società e che spesso rendono i genitori disorientati e confusi. Appare allora necessario disseminare sul territorio "punti" informativi e di intercettazione precoce di situazioni a rischio che possano garantire alle famiglie orientamento ai servizi, counselling, sostegno : a questo risponde l'istituzione dei quattro Family Point nell'ambito del Dipartimento delle Dipendenze patologiche di Macerata e Camerino.

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

- 1) Creare e consolidare nei territori individuati punti di accesso ai servizi del DDP
- 2) Favorire e potenziare l'intercettazione precoce di situazioni di disagio
- 3) Offrire alle famiglie ascolto, consulenza, orientamento.
- 4) Realizzare interventi di prevenzione con le famiglie del territorio per sensibilizzare sulle tematiche relative alle dipendenze.

I quattro obiettivi verranno perseguiti attraverso la seguente attività : apertura di uno sportello "Family point" a San Severino Marche; pubblicizzazione dello stesso.

Azione n.9

Titolo: FAMILY POINT A CAMERINO

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

L'Atto di riordino del sistema regionale dei servizi per le dipendenze patologiche riconosce come fondamentale l'area della prevenzione, e contempla per la stessa due differenti piani d'azione: la rete di

promozione della salute (interventi sul contesto sociale e ambientale) e la rete di intercettazione del disagio e contatto precoce.

In questo contesto, la famiglia svolge un ruolo centrale, soprattutto a fronte dei profondi cambiamenti che investono la società e che spesso rendono i genitori disorientati e confusi. Appare allora necessario disseminare sul territorio "punti" informativi e di intercettazione precoce di situazioni a rischio che possano garantire alle famiglie orientamento ai servizi, counselling, sostegno : a questo risponde l'istituzione dei quattro Family Point nell'ambito del Dipartimento delle Dipendenze patologiche di Macerata e Camerino.

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

- 1) Creare e consolidare nei territori individuati punti di accesso ai servizi del DDP
- 2) Favorire e potenziare l'intercettazione precoce di situazioni di disagio
- 3) Offrire alle famiglie ascolto, consulenza, orientamento.
- 4) Realizzare interventi di prevenzione con le famiglie del territorio per sensibilizzare sulle tematiche relative alle dipendenze.

I quattro obiettivi verranno perseguiti attraverso la seguente attività : apertura di uno sportello "Family point" a Camerino; pubblicizzazione dello stesso.

Azione n.10

TITOLO: PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA PRESSO SCUOLE E CENTRI GIOVANILI RIVOLTA AL TARGET 10-19 ANNI NEL TERRITORIO DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. XV DI MACERATA

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

L'Atto di riordino del sistema regionale dei servizi per le dipendenze patologiche riconosce come fondamentale l'area della prevenzione, e contempla per la stessa due differenti piani d'azione: la rete di promozione della salute (interventi sul contesto sociale e ambientale) e la rete di intercettazione del disagio e contatto precoce.

Considerando luoghi fondamentali per l'attuazione di azioni di prevenzione rivolte a giovani le scuole e i Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), già nei precedenti piani di utilizzo della quota sociale del budget dipartimentale sono stati in questi contesti attivati progetti rivolti a studenti, frequentatori dei Centri, ma anche a genitori, insegnanti e altri adulti significativi. La logica del diretto coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali XV, XVI, XVII e XVIII garantisce una copertura uniforme lasciando, comunque, la possibilità di strutturare interventi in base alle necessità delle singole realtà locali. Pertanto, l'obiettivo generale del presente progetto è quello di realizzare sul territorio dipartimentale un'azione di prevenzione multidimensionale, nel rispetto delle linee programmatiche della D.G.R. 747/2004 in materia (promozione della salute e costituzione di una rete di intercettazione del disagio), che si ponga in continuità con i progetti svolti dal DDP negli anni passati e che possa estendere a tutto il territorio le buone prassi ormai consolidate.

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

Obiettivo specifico: incentivare i fattori di protezione e ridurre i fattori di rischio nei giovani tra 10 e 19 anni residenti nel territorio dell'ATS XV. Attività previste : realizzazione di interventi individuali e/o di gruppo di prevenzione primaria e secondaria rivolti ai ragazzi di 10-19, ai loro familiari, agli insegnanti presso scuole primarie e Centri Giovanili (centro Icaro gestito dall'Associazione Parsifal, Centro Sestante gestito dall'Associazione GLATAD).

Azione n.11

TITOLO: PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA PRESSO SCUOLE E CENTRI GIOVANILI RIVOLTA AL TARGET 10-19 ANNI NEL TERRITORIO DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. XVI DI SAN GINESIO

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

L'Atto di riordino del sistema regionale dei servizi per le dipendenze patologiche riconosce come fondamentale l'area della prevenzione, e contempla per la stessa due differenti piani d'azione: la rete di

promozione della salute (interventi sul contesto sociale e ambientale) e la rete di intercettazione del disagio e contatto precoce.

Considerando luoghi fondamentali per l'attuazione di azioni di prevenzione rivolte a giovani le scuole e i Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), già nei precedenti piani di utilizzo della quota sociale del budget dipartimentale sono stati in questi contesti attivati progetti rivolti a studenti, frequentatori dei Centri, ma anche a genitori, insegnanti e altri adulti significativi. La logica del diretto coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali XV, XVI, XVII e XVIII garantisce una copertura uniforme lasciando, comunque, la possibilità di strutturare interventi in base alle necessità delle singole realtà locali. Pertanto, l'obiettivo generale del presente progetto è quello di realizzare sul territorio dipartimentale un'azione di prevenzione multidimensionale, nel rispetto delle linee programmatiche della D.G.R. 747/2004 in materia (promozione della salute e costituzione di una rete di intercettazione del disagio), che si ponga in continuità con i progetti svolti dal DDP negli anni passati e che possa estendere a tutto il territorio le buone prassi ormai consolidate.

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

Obiettivo specifico: incentivare i fattori di protezione e ridurre i fattori di rischio nei giovani tra 10 e 19 anni residenti nel territorio dell'ATS XVI.

Attività previste : realizzazione di interventi individuali e/o di gruppo di prevenzione primaria e secondaria rivolti ai ragazzi di 10-19 e ai loro familiari presso scuole (istituti comprensivi territorio ATS XVI) e Centri Giovanili.

Azione n.12

TITOLO: PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA PRESSO SCUOLE E CENTRI GIOVANILI RIVOLTA AL TARGET 10-19 ANNI NEL TERRITORIO DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. XVII DI SAN SEVERINO MARCHE E MATELICA

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

L'Atto di riordino del sistema regionale dei servizi per le dipendenze patologiche riconosce come fondamentale l'area della prevenzione, e contempla per la stessa due differenti piani d'azione: la rete di promozione della salute (interventi sul contesto sociale e ambientale) e la rete di intercettazione del disagio e contatto precoce.

Considerando luoghi fondamentali per l'attuazione di azioni di prevenzione rivolte a giovani le scuole e i Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), già nei precedenti piani di utilizzo della quota sociale del budget dipartimentale sono stati in questi contesti attivati progetti rivolti a studenti, frequentatori dei Centri, ma anche a genitori, insegnanti e altri adulti significativi. La logica del diretto coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali XV, XVI, XVII e XVIII garantisce una copertura uniforme lasciando, comunque, la possibilità di strutturare interventi in base alle necessità delle singole realtà locali. Pertanto, l'obiettivo generale del presente progetto è quello di realizzare sul territorio dipartimentale un'azione di prevenzione multidimensionale, nel rispetto delle linee programmatiche della D.G.R. 747/2004 in materia (promozione della salute e costituzione di una rete di intercettazione del disagio), che si ponga in continuità con i progetti svolti dal DDP negli anni passati e che possa estendere a tutto il territorio le buone prassi ormai consolidate.

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

Obiettivo specifico: incentivare i fattori di protezione e ridurre i fattori di rischio nei giovani tra 10 e 19 anni residenti nel territorio dell'ATS XVII.

Attività previste : realizzazione di interventi individuali e/o di prevenzione primaria e secondaria rivolti ai ragazzi di 10-19 anni presso scuole e Centri Giovanili a seguito di segnalazioni da parte di genitori, insegnanti ed altri adulti significativi.

Azione n.13

Titolo: PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA PRESSO SCUOLE E CENTRI GIOVANILI RIVOLTA AL TARGET 10-19 ANNI NEL TERRITORIO DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N. XVIII DI CAMERINO

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

L'Atto di riordino del sistema regionale dei servizi per le dipendenze patologiche riconosce come fondamentale l'area della prevenzione, e contempla per la stessa due differenti piani d'azione: la rete di promozione della salute (interventi sul contesto sociale e ambientale) e la rete di intercettazione del disagio e contatto precoce.

Considerando luoghi fondamentali per l'attuazione di azioni di prevenzione rivolte a giovani le scuole e i Centri di Aggregazione Giovanile (CAG), già nei precedenti piani di utilizzo della quota sociale del budget dipartimentale sono stati in questi contesti attivati progetti rivolti a studenti, frequentatori dei Centri, ma anche a genitori, insegnanti e altri adulti significativi. La logica del diretto coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali XV, XVI, XVII e XVIII garantisce una copertura uniforme lasciando, comunque, la possibilità di strutturare interventi in base alle necessità delle singole realtà locali. Pertanto, l'obiettivo generale del presente progetto è quello di realizzare sul territorio dipartimentale un'azione di prevenzione multidimensionale, nel rispetto delle linee programmatiche della D.G.R. 747/2004 in materia (promozione della salute e costituzione di una rete di intercettazione del disagio), che si ponga in continuità con i progetti svolti dal DDP negli anni passati e che possa estendere a tutto il territorio le buone prassi ormai consolidate.

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

Obiettivo specifico: incentivare i fattori di protezione e ridurre i fattori di rischio nei giovani tra 10 e 19 anni residenti nel territorio dell'ATS XVIII.

Attività previste : realizzazione di interventi individuali e/o di prevenzione primaria e secondaria rivolti ai ragazzi di 10-19 anni presso scuole e Centri Giovanili a seguito di segnalazioni da parte di genitori, insegnanti ed altri adulti significativi.

AREA INTERVENTI DI STRADA

Azione n.14

Titolo: PROGETTAZIONE, COORDINAMENTO E ACQUISTO BENI E SERVIZI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI PREVENZIONE

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

Il Territorio del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche di Macerata e Camerino, che comprende le due ex Zone Territoriali n.9 e 10, appare diversificato per caratteristiche socio-demografiche e strutturali. L'ex Z.T.9, che copre un territorio in gran parte collinare, presenta un bacino d'utenza significativamente più ampio rispetto all'ex Z.T.10 (138.720 soggetti rispetto a 49.415, dati ISTAT 2010) e comprende i centri più popolati; l'ex Z.T.10 si estende su un territorio più vasto (che costituisce il 13,7% del territorio regionale, rispetto al 9,8% della Z.T.9), in gran parte montano e penalizzato dai collegamenti. Per quanto riguarda il target specifico degli interventi dell'Unità Mobile Territoriale, cioè i giovani tra i 18 ed i 25 anni, essi rappresentano circa l'8% della popolazione generale (15.058 unità a gennaio 2011, dati ISTAT). Ad essi vanno aggiunti gli studenti universitari che frequentano gli Atenei di Macerata e di Camerino (rispettivamente, 10.963 e 7.496 nell'a.a.2009/2010, dati del MIUR), il 61% dei quali proviene da fuori provincia. Sebbene non sia possibile a tal proposito fornire stime attendibili in proposito, possiamo supporre anche dai dati raccolti dall'UMT durante gli interventi di prevenzione che una buona percentuale di questi studenti fuori sede rientri nel nostro target e trascorra nei nostri centri una parte considerevole di vita universitaria.

Su questo territorio opera da tempo il progetto "Stammibene", nato c/o il STDP dell'allora ASL9 di Macerata dopo la realizzazione di un'indagine sociale (1998 – 2000) nei gruppi spontanei e nelle associazioni (i risultati sono stati pubblicati nel 2001 nel libro "Pianeta Giovani") che ha portato ad individuare i luoghi di ritrovo, le modalità di frequentazione e divertimento, le dinamiche e i nodi problematici, la percezione e l'uso di sostanze stupefacenti dei gruppi giovanili del territorio. Con l'attivazione del Progetto SICURAMENTE (2006), in partenariato con altri enti tra cui la Provincia di Macerata ed il DDP di Civitanova Marche, lo Spazio Salute di Stammibene trova spazio nei luoghi di aggregazione di tutto il territorio provinciale. Nel 2011 nasce "In-Area", un progetto promosso dalla Procura della Repubblica e dalla Prefettura di Macerata per contrastare il fenomeno delle dipendenze e delle sue conseguenze sociali in collaborazione con i Dipartimenti delle Dipendenze Patologiche di Macerata – Camerino e Civitanova, istituzioni e associazioni/cooperative del terzo settore presenti sul territorio di Area Vasta. Con il presente progetto si intende dare continuità a tali iniziative, migliorandone il coordinamento e la gestione e garantire l'elaborazione di strategie sempre più "evidence-based".

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

1) Obiettivo specifico 1: implementare la cabina di regia per l'ideazione e il coordinamento di strategie preventive rivolte a target mirati (popolazione studentesca, frequentatori di locali e partecipanti ad eventi ricreativi sul territorio dell'Area Vasta 3, giovani donne) e alla popolazione in genere garantendo la scientificità dei messaggi veicolati.

Attività previste per la realizzazione dell'obiettivo 1: riunione sistematica dei membri della cabina di regia con il supporto di professionisti dei servizi; gestione della segreteria e degli adempimenti burocratico-amministrativi; ideazione di un piano annuale di interventi sul quale saranno esercitate funzioni di controllo a garanzia di una strategia complessiva di intervento; coordinamento e conduzione di specifiche attività territoriali nell'ambito del monitoraggio dei fenomeni di abuso e di dipendenza; monitoraggio in itinere ed ex-post delle attività realizzate e adozione di strumenti di verifica dei risultati; supervisione scientifica dei contenuti degli interventi e/o materiale informativo prodotto.

2) Obiettivo specifico 2: rafforzare la rete delle collaborazioni con istituzioni, soggetti pubblici e privati che condividano la stessa vision.

Attività previste per la realizzazione dell'obiettivo 2: partecipazione a tavoli di lavoro istituiti presso enti pubblici e privati che operano nel campo della promozione della salute (Progetto In-Area; Consiglio delle Donne del Comune di Macerata; Osservatorio Nazionale sulla Salute della Donna, etc.); istituzione partnership onerose e non per la pubblicizzazione del materiale prodotto, degli eventi e delle iniziative.

3) Obiettivo specifico 3: realizzare una campagna di prevenzione mirata sul fenomeno del gioco d'azzardo patologico.

Attività previste per la realizzazione dell'obiettivo 3: attivazione di una rete di soggetti che si occupano del fenomeno; lettura a livello territoriale del fenomeno; predisposizione materiale informativo; organizzazione di eventi di sensibilizzazione rivolti ai professionisti e alla popolazione in generale.

4) Obiettivo specifico 4: proporre modelli innovativi di prevenzione primaria rivolti a preadolescenti e alla popolazione giovanile attraverso la preparazione, allestimento, realizzazione di format.

Attività previste per la realizzazione dell'obiettivo 4: contatti con enti, associazioni interessate; affitto teatro, stampa materiale promozionale: manifesti, locandine, flyer; promozione format: siti internet e piattaforma facebook, contatti con media tv, giornali, magazine on-line; copertura quota SIAE; allestimento performance per ogni format in scuole e teatri.

Azione n.15

Titolo: MAN AT WORK

Descrizione del contesto di riferimento delle criticità individuate e dell'obiettivo generale dell'azione del progetto.

Il successo e l'efficacia delle azioni multidimensionali di prevenzione realizzate nell'ambito del progetto "Stammibene" viene garantito da uno staff dinamico di operatori con specifiche conoscenze (in materia di alcol, droghe, comportamenti d'addiction e malattie sessualmente trasmissibili) e competenze relazionali (cura della comunicazione, capacità di effettuare interventi di counselling, etc.). L'Associazione Glatad si occuperà di reperire, gestire e coordinare gli operatori dell'UMT seguendo le indicazioni della Cabina di Regia.

Obiettivi specifici e attività previste per la realizzazione:

Obiettivo specifico del progetto è realizzare gli interventi di prevenzione attivati nell'ambito del progetto "Stammibene" con il supporto di personale adeguatamente formato.

Le attività previste per realizzarlo sono: il reperimento del personale per realizzare le uscite dell'Unità Mobile Territoriale, l'implementazione in area Vasta delle iniziative "Condom Cafè" e "L'alcol non sa guidare", la gestione burocratico-amministrativa degli operatori, la partecipazione ai tavoli di concertazione e valutazione degli interventi.